



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 novembre 2023  
(OR. en)

15321/23

JEUN 257  
SOC 760  
EMPL 544

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dell'integrazione della dimensione giovanile nei processi decisionali politici nell'Unione europea

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 23 novembre 2023.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dell'integrazione della dimensione giovanile<sup>1</sup> nei processi decisionali politici nell'Unione europea

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

TENENDO CONTO DI QUANTO SEGUE:

1. La serie di crisi economiche e sociali affrontate negli ultimi anni, unitamente alle crisi globali a livello sanitario — in relazione alla COVID-19 —, e climatico, nonché l'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, tra le altre cose, hanno avuto un profondo impatto sui giovani, aggravando le disuguaglianze e le violazioni dei diritti umani e accentuando nel contempo la complessità delle sfide che i giovani nell'Unione europea (UE) si trovano ad affrontare ogni giorno. Affrontare queste sfide rientra nella strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027<sup>2</sup> e, in particolare, nell'obiettivo per la gioventù europea #3 "Società inclusive".

---

<sup>1</sup> Nelle presenti conclusioni, per integrazione della dimensione giovanile si intende "un approccio che inserisce la prospettiva e le esigenze dei giovani nei processi di elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche, nonché nei processi decisionali. L'integrazione garantisce che le sfide e le preoccupazioni inerenti ai giovani non siano affrontate in modo isolato, ma siano presenti in modo trasversale in quadri politici più ampi".

<sup>2</sup> "Migliorare le decisioni strategiche per quanto riguarda gli effetti che hanno sui giovani in tutti i settori, in particolare l'occupazione, l'istruzione, la salute e l'inclusione sociale".

2. Questa esposizione a crisi successive ha messo in risalto alcuni dei problemi strutturali preesistenti della nostra società. La complessità delle sfide cui sono confrontati i giovani è diventata più evidente che mai, sottolineando lo stretto legame tra fattori quali l'accesso all'occupazione, all'alloggio e a un'istruzione di qualità a condizioni di parità e la coesione sociale e il benessere socioemotivo, nonché la partecipazione politica e sociale e la realizzazione delle aspettative dei giovani: un'Unione europea di opportunità, in cui sia garantito il pieno godimento del diritto alla giustizia sociale<sup>3</sup>.
3. La lotta contro l'esclusione sociale, la discriminazione e la violenza di ogni tipo è un obiettivo prioritario dell'Unione europea. In particolare, il principio di non discriminazione è un valore fondamentale dell'Unione europea, sancito dal trattato sull'Unione europea, dagli articoli 9, 10 e 18 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dagli articoli 14, 21, 24, 32 e 33 della Carta dei diritti fondamentali.
4. Gli europei di età compresa tra i 16 e i 29 anni hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni di deprivazione materiale grave rispetto alla popolazione in generale. Nel 2021 il rischio di povertà o di esclusione sociale era più elevato tra le persone di età compresa tra i 16 e i 29 anni rispetto alla popolazione generale (24,8 % rispetto al 21,6 %). Questa tendenza — un rischio più elevato di povertà o di esclusione sociale tra i giovani — è riscontrabile in quasi la metà degli Stati membri dell'UE (13 su 27)<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> Secondo l'indagine Flash Eurobarometro sui giovani e la democrazia, realizzata tra il 22 febbraio 2022 e il 4 marzo 2022, l'aspettativa più comune tra i giovani per l'Anno europeo dei giovani 2022 era che i responsabili politici ascoltassero maggiormente le loro richieste e vi dessero seguito (72 %) e che sostenessero il loro sviluppo personale, sociale e professionale (71 %). La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha accresciuto tra i giovani la convinzione che l'obiettivo primario dell'UE sia preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale (37 %). Seguono, in ordine di importanza, l'aumento, da parte dell'UE, delle opportunità di lavoro per i giovani (33 %), la lotta alla povertà e le disuguaglianze economiche e sociali (32 %), nonché la promozione di politiche rispettose dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici (31 %). I giovani considerano settori prioritari per l'Anno europeo dei giovani non soltanto la salute e il benessere mentali e fisici (34 %), la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici (34 %), ma anche l'istruzione e la formazione, compresa la libera circolazione dei discenti (33 %).

<sup>4</sup> Eurostat - *Statistics explained: Young people and social inclusion* (Giovani e inclusione sociale).

5. Tenuto conto delle difficoltà che i giovani dell'UE incontrano nell'accedere ad un alloggio, a causa della precarietà del lavoro e dei costi elevati di acquisto o locazione, inaccessibili per gran parte dei giovani, le opportunità di vivere in modo indipendente continuano ad essere insufficienti. L'accesso a un alloggio dignitoso è una condizione fondamentale per garantire società realmente inclusive ed egualitarie, come indicato in una risoluzione del Parlamento europeo<sup>5</sup> che incoraggia l'UE a riconoscere l'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili come un diritto umano, questione che diventa ancora più urgente per i giovani<sup>6</sup>.
6. Le diverse forme di violenza alle quali sono esposti i giovani europei rappresentano un altro problema da affrontare, con particolare riferimento alla violenza psicologica legata alla cattiva informazione e alla disinformazione e all'impatto dei social network sulla salute mentale. Nella sua relazione del 2021<sup>7</sup> l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ha indicato che il tasso di violenza fisica, molestie e bullismo online era molto più elevato tra i giovani rispetto ad altre fasce di età. Inoltre, la relazione ha sottolineato il fatto che le persone LGBTI, le persone con disabilità, le minoranze etniche e le giovani donne sono particolarmente vulnerabili alla violenza e alle molestie. Ciò vale a maggior ragione quando i giovani sono colpiti da forme multiple e intersezionali di discriminazione o da altri svantaggi, come indicato nelle conclusioni della presidenza sulla sicurezza delle persone LGBTI nell'Unione europea, e anche la Commissione europea ha adottato importanti strategie e piani d'azione per promuovere un'Unione dell'uguaglianza<sup>89</sup>.

---

<sup>5</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili per tutti (2019/2187(INI)).

<sup>6</sup> Come emerge dai dati Eurostat del 2020, in tutti gli Stati membri dell'UE si è registrato tra i giovani un tasso di disagio abitativo grave più elevato rispetto alla popolazione nel suo complesso.

<sup>7</sup> Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), *Fundamental Rights Report* (Relazione sui diritti fondamentali), 2021.

<sup>8</sup> Conclusioni della presidenza sulla sicurezza delle persone LGBTI nell'Unione europea, doc. 9942/23.

<sup>9</sup> Nel 2020 e nel 2021 sono state adottate cinque strategie sull'uguaglianza per progredire verso un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) 152 final), la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 (COM(2020) 698 final), il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 (COM(2020) 565 final), il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom per il periodo 2020-2030 (COM(2020) 620 final) e la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (COM(2021) 101 final).

7. Secondo l'ultima indagine del Parlamento europeo sui giovani<sup>10</sup>, il 55 % dei giovani nell'UE ha affermato di capire poco o proprio niente di Unione europea. La maggior parte dei giovani intervistati ritiene di non avere molta voce in capitolo, o di non averne alcuna, in merito alle decisioni, normative e politiche importanti che li riguardano<sup>11</sup>. I giovani ricorrono sempre più a metodi non istituzionali per esprimersi a livello politico. Tale sviluppo può essere ritenuto essenzialmente positivo, ma è preoccupante se si basa sulla percezione che le istituzioni europee non offrano ai giovani alcuna possibilità di partecipare ai processi decisionali oppure non si occupino delle loro esigenze e difficoltà. Un approccio globale alle sfide che devono affrontare i giovani ne richiede pertanto il coinvolgimento e la partecipazione nelle istituzioni pubbliche e nei processi di definizione delle politiche mediante forme di partecipazione sia istituzionali che non istituzionali.
8. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE)<sup>12</sup> sottolinea l'importanza di effettuare una valutazione d'impatto dei processi decisionali dell'UE sui giovani, così da tener conto delle esigenze e aspettative sia loro che delle future generazioni e offrire un ambito di applicazione che includa tutti i settori strategici che riguardano direttamente e indirettamente i giovani. Una valutazione d'impatto va oltre il settore tradizionale delle politiche per la gioventù.

---

<sup>10</sup> Eurobarometro Flash, relazione del settembre 2021.

<sup>11</sup> Questa sensazione aumenta quanto più distante è il livello di governance in esame: il 53 % ritiene di avere poca o nessuna voce in capitolo in merito alle decisioni, normative e politiche che riguardano il loro territorio, percentuale che raggiunge il 70 % per le questioni che riguardano l'UE nel complesso.

<sup>12</sup> Comitato economico e sociale europeo, valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani (parere d'iniziativa), 21 settembre 2022, SOC/728 – EESC-2022.

9. Nella sua risoluzione sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022, il Parlamento europeo<sup>13</sup> invita la Commissione ad adottare una vera e propria "Valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani" per garantire il coinvolgimento, la partecipazione e l'impegno significativi dei giovani nella preparazione di tutte le politiche dell'UE, a stabilire una valutazione d'impatto sistematica nelle sue proposte per garantire che esse promuovano e riflettano le esigenze dei giovani e ad adottare misure di mitigazione qualora abbiano un impatto negativo.
10. Nella sua Carta europea dei giovani e della democrazia, il Comitato europeo delle regioni<sup>14</sup> invita a istituire un meccanismo atto a garantire che tutte le nuove normative e politiche dell'UE siano soggette a una valutazione d'impatto dal punto di vista dei giovani, ivi comprese una consultazione con le organizzazioni giovanili ai diversi livelli e con gli esperti in materia di gioventù a livello dell'UE e la messa a punto di misure di mitigazione nel caso in cui venga individuato un impatto negativo.
11. Nella relazione sul risultato finale della Conferenza sul futuro dell'Europa si invita a introdurre una verifica della legislazione nell'ottica dei giovani, che comprenda sia una valutazione d'impatto che un meccanismo di consultazione con i rappresentanti dei giovani, quando si ritiene che la legislazione abbia un impatto sui giovani e, secondo quanto descritto nella proposta 47, a garantire l'analisi di qualsiasi decisione politica dell'UE in una prospettiva rivolta ai giovani. Nella relazione si chiede inoltre di sviluppare una valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani per tutte le nuove normative e politiche al fine di garantire una valutazione d'impatto incentrata sui giovani, ivi compresa una consultazione con i giovani<sup>15</sup>.

---

<sup>13</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2022 sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022 (2022/2953(RSP)).

<sup>14</sup> La Carta europea dei giovani e della democrazia. Comitato europeo delle regioni, novembre 2022.

<sup>15</sup> Conferenza sul futuro dell'Europa. Relazione sul risultato finale, maggio 2022.

## RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

12. Come evidenziato nella strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027: "un numero crescente di giovani non ha fiducia nell'UE, incontra difficoltà a comprenderne i principi, i valori e il funzionamento. Anche i deficit democratici dei processi dell'UE sono stati identificati come uno dei motivi dell'aumento dell'euroscetticismo tra i giovani"<sup>16</sup>. Tuttavia, secondo l'indagine dell'Eurobarometro sul tema "I giovani e la democrazia" del 2022, i giovani hanno alcune aspettative nei confronti dell'UE, quali la salvaguardia della pace, maggiori opportunità di lavoro per i giovani, la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali<sup>17</sup>.
13. Dal 6° ciclo di consultazioni del dialogo dell'UE con i giovani, condotto al fine di dare ai giovani la possibilità di esprimersi nel quadro del processo di elaborazione della strategia dell'UE per la gioventù, era emerso che i giovani si sentivano sottorappresentati nei processi decisionali e ritenevano di poter esercitare solo limitatamente un'influenza trasversale su tutte le politiche che hanno un impatto sulle sfide che devono affrontare a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Tale percezione è stata espressa nuovamente nel 9° ciclo del dialogo con i giovani, conclusosi di recente, nel quale i giovani hanno continuato a chiedere l'adozione di "misure adeguate per integrare una partecipazione significativa dei giovani in tutti i pertinenti settori strategici"<sup>18</sup>.

---

<sup>16</sup> Negli obiettivi per la gioventù risultanti dal dialogo strutturato con i giovani 2017-2018 si dichiara che "[a]nche i deficit democratici dei processi dell'UE sono stati identificati come uno dei motivi dell'aumento dell'euroscetticismo tra i giovani", e si propongono poi misure specifiche riguardo a tali deficit. Strategia dell'Unione europea per la gioventù, allegato 3.

<sup>17</sup> Cfr. nota 4.

<sup>18</sup> Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sui risultati del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani (2023/C 185/04).

14. Secondo l'indagine sui giovani dell'Eurobarometro Flash del giugno 2021, una delle principali aspettative dei giovani è che la società nel suo complesso e i responsabili politici in particolare ascoltino maggiormente le loro opinioni e soddisfino le loro esigenze. Tale risposta è stata data dal 33 % dei giovani<sup>19</sup>.
15. Come dimostrato dai dati statistici relativi all'ageismo, l'età è un importante fattore di discriminazione che genera disuguaglianze nelle nostre società, come riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità<sup>20</sup>, ed è essenziale tenerne conto nell'elaborazione delle politiche pubbliche relative alle questioni dei giovani, al fine di proteggere i valori della solidarietà intergenerazionale quale pilastro fondamentale della coesione sociale.
16. La transizione dall'istruzione e dalla formazione al mercato del lavoro continua a presentare ostacoli per molti giovani in Europa, per i quali la ricerca di un lavoro dignitoso che permetta loro di realizzare pienamente i loro progetti di vita e di avere migliori prospettive per il futuro presenta serie difficoltà.
17. I giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) rappresentano una percentuale significativa di tutti i giovani in Europa. Nel 2021 il 13,1 % di tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ossia oltre 9,3 milioni di persone) era costituito da NEET, con ampie differenze tra gli Stati membri dell'UE. Inoltre l'Anno europeo delle competenze<sup>21</sup> dedica particolare attenzione a questo gruppo.

---

<sup>19</sup> Eurobarometro Flash, indagine del Parlamento europeo sui giovani, settembre 2021.

<sup>20</sup> L'Organizzazione mondiale della sanità ritiene che l'ageismo sia la terza principale causa di discriminazione a livello mondiale.

<sup>21</sup> Decisione (UE) 2023/936 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo delle competenze, GU L 125 dell'11.5.2023, pag. 1.

18. La disoccupazione colpisce maggiormente i giovani e ha un forte impatto su coloro che si trovano in situazioni di esclusione sociale e coloro che vivono e lavorano in regioni a rischio in tutti gli Stati membri dell'UE, comprese le regioni ultraperiferiche<sup>22</sup>. Ciò indica che la vulnerabilità dei giovani in termini di disoccupazione è aggravata dall'intersezionalità delle diverse forme di disuguaglianza che li colpiscono o dalle diverse forme di esclusione che subiscono<sup>2324</sup>.
19. L'istruzione, il lavoro, l'alloggio e l'accesso a servizi di qualità sono diritti essenziali per tutti, anche per coloro che stanno iniziando una nuova fase della loro vita in una situazione svantaggiata o affrontando prospettive di lavoro precario e altre sfide trasversali che aggravano tali disuguaglianze, mentre la mancanza di opportunità riduce le loro possibilità di condurre una vita migliore e mette molti giovani in una posizione di debolezza fin dall'inizio<sup>25</sup>.
20. Tali svantaggi sono esacerbati in modo esponenziale nel caso delle giovani donne, dei giovani LGBTI, dei giovani provenienti da un contesto migratorio e dei giovani con disabilità.

---

<sup>22</sup> Eurostat - *Statistics explained: Youth unemployment* (Disoccupazione giovanile), agosto 2022.

<sup>23</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020) 152 final).

<sup>24</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020) 698 final).

<sup>25</sup> Raccomandazione CM/Rec(2015)3 adottata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 21 gennaio 2015.

21. Mai come oggi è stato necessario affrontare con urgenza la crisi climatica e le conseguenze del riscaldamento globale, che colpiscono in particolare la vita dei giovani. Per non compromettere le opportunità di vita dei giovani, sono necessarie misure strutturali, a lungo termine e sostenibili in molti settori strategici, da destinare specificamente ai giovani che si trovano ad affrontare molteplici forme di discriminazione o altri svantaggi.
22. L'imminente comunicazione della Commissione europea sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022 e la valutazione intermedia della strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 offrono un'eccellente opportunità per fare il punto sulle esperienze passate e rafforzare gli strumenti politici chiave esistenti per la gioventù<sup>26</sup>, nonché per porre priorità quali il benessere dei giovani al centro dell'elaborazione delle politiche e offrire loro pari opportunità di realizzare i loro progetti di vita liberi dalla violenza, nella piena consapevolezza dei loro diritti e nel pieno godimento di questi ultimi<sup>27</sup>.
23. Il ruolo svolto dal coordinatore dell'UE per la gioventù della Commissione europea, che rafforza la cooperazione intersettoriale e l'integrazione, nonché lo sviluppo e lo scambio di conoscenze sulle questioni relative ai giovani all'interno dei servizi della Commissione europea, e lavora di concerto con i vari portatori di interessi per garantire una comunicazione coerente con i giovani, ha costituito un'importante innovazione emersa dalla strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027.

---

<sup>26</sup> Gli strumenti elencati nella sezione 3 della strategia dell'UE per la gioventù dal titolo "Cooperare sulla base degli strumenti e della governance".

<sup>27</sup> Cfr. nota 3.

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

24. Tutti i giovani costituiscono una risorsa per la società e tutte le politiche e attività che li riguardano dovrebbero difendere il loro diritto a partecipare all'elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche che incidono su di loro attraverso una partecipazione significativa dei giovani e delle organizzazioni giovanili. Pertanto l'Unione europea, anche tramite i suoi programmi come Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà, dovrebbe adoperarsi al fine di tutelare i diritti dei giovani, affrontare le sfide che li riguardano e rispondere alle loro esigenze e aspettative. In tal modo è possibile garantire un'UE che investe nel proprio futuro e preserva la propria sostenibilità economica, sociale e ambientale.
25. I giovani sono soggetti di diritto che, con tutto il loro potenziale, le loro capacità e i loro talenti, sono essenziali per qualsiasi società e dovrebbero essere pienamente integrati nei processi politici e decisionali.
26. La partecipazione dei giovani è una condizione fondamentale per legittimare e accrescere l'efficienza di qualsiasi processo politico, nonché per consentire loro di avere fiducia e credere nelle istituzioni europee, rafforzando i legami che li associano all'identità e ai valori di un'Europa che deve impegnarsi anche per il futuro dei suoi giovani.

27. I giovani d'Europa comprendono una popolazione complessa e diversificata e l'UE dovrebbe garantire che l'elaborazione di politiche orientate ai giovani segua un approccio basato sui diritti che integri una prospettiva giovanile, consentendo a tali politiche di essere realmente inclusive e mirate a tutti i giovani in tutte le diversità esistenti in tutta l'Europa.
28. Le vite dei giovani sono plasmate da politiche radicate in molteplici settori strategici e fondate su vari livelli di attuazione. Di conseguenza, soltanto integrando la gioventù in quanto priorità nei diversi settori strategici si potrà garantire che siano presi in considerazione le esigenze specifiche dei giovani o gli effetti su di loro delle politiche o dei programmi previsti<sup>28</sup>.
29. Tali politiche europee devono inoltre concentrarsi sul benessere, sulla salute mentale e sull'assistenza sanitaria, compresa una riflessione collettiva e una conseguente azione politica per difendere il ruolo dei giovani nella condivisione delle risorse e la loro capacità di influenzare i processi decisionali da un punto di vista generazionale, tramite la cooperazione intergenerazionale.

---

<sup>28</sup> Dichiarazione di Reykjavik dal titolo "United around our values" (Uniti attorno ai nostri valori), a seguito del 4° vertice dei capi di Stato o di governo del Consiglio d'Europa (16 e 17 maggio 2023, Reykjavik).

## INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA A:

30. Rafforzare l'integrazione della dimensione giovanile in tutti i settori strategici, in linea con la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 e con l'Anno europeo dei giovani, al fine di promuovere l'integrazione di una prospettiva giovanile nello sviluppo delle politiche dell'UE. Più specificamente, integrare una prospettiva giovanile nell'elaborazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche, applicando tale visione a tutti i settori che incidono sulla vita dei giovani e coinvolgendo, se del caso a livello dell'UE, il coordinatore dell'UE per la gioventù.
31. Garantire che gli strumenti della Commissione esistenti per legiferare meglio siano utilizzati appieno, in modo che nell'elaborazione delle politiche dell'UE si tenga conto dell'impatto sui giovani. Una più forte integrazione delle prospettive giovanili nell'elaborazione delle politiche potrebbe contribuire agli obiettivi di una valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani.
32. Valutare e analizzare ulteriormente il ricorso a una valutazione dell'impatto normativo delle politiche dell'UE sui giovani. Ciò può includere la possibile applicazione di una valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani, che potrebbe essere intesa come uno strumento analitico per valutare l'impatto delle politiche dell'UE sui giovani e potrebbe essere ispirata dai modelli già esistenti in alcuni Stati membri.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, NEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

33. Cooperare nel quadro della politica di integrazione della dimensione giovanile in tutti i settori strategici, se del caso, in linea con la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, al fine di promuovere l'integrazione di una prospettiva giovanile nello sviluppo delle politiche nell'UE. Più specificamente, promuovere l'integrazione della dimensione giovanile nel processo decisionale e nell'elaborazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche, applicando tale visione a tutti i settori che incidono sulla vita dei giovani.
34. Migliorare la cooperazione, compreso l'apprendimento reciproco, tra la Commissione europea, gli Stati membri, le organizzazioni giovanili e altri pertinenti portatori di interessi, anche attraverso pratiche esistenti come le attività di apprendimento tra pari, in merito all'attuazione di approcci inclusivi nelle politiche pubbliche che ne analizzino l'impatto sulla vita dei giovani.

35. Incoraggiare un processo decisionale solidamente basato su prove e dati empirici<sup>29</sup> e riconoscere che l'integrazione della dimensione giovanile e una partecipazione significativa dei giovani sono essenziali per lo sviluppo delle politiche pubbliche.
  36. Cooperare, insieme ai portatori di interessi, agli sforzi necessari per integrare la dimensione giovanile nella valutazione d'impatto e nella valutazione delle politiche nell'UE, al fine di migliorare i processi decisionali e consentire ai giovani dell'UE di svolgere un ruolo importante nella definizione del proprio futuro.
  37. Basarsi sui risultati conseguiti e sull'approccio co-creativo dell'Anno europeo dei giovani e continuare a generare un impegno a più livelli che coinvolga le istituzioni europee, gli Stati membri e i giovani dell'UE, sottolineando i valori della trasparenza e dell'accessibilità, per produrre un impatto positivo sui legami che associano i giovani europei all'UE.
- 

---

<sup>29</sup> Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018).

La promozione delle politiche per la gioventù è stata costante negli ultimi anni, come dimostrato da quanto segue:

- la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, con i suoi 11 obiettivi per la gioventù europea, concepita per i giovani in Europa e rappresentativa delle loro priorità prima della pandemia;
- l'enfasi posta sui giovani nel pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce 20 principi fondamentali, essenziali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi ed efficaci;
- l'adozione nel 2020 del piano d'azione della Commissione europea per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027, che dedica particolare attenzione ai giovani europei;
- l'impegno assunto nel 2020 di applicare la garanzia per i giovani rafforzata, che ha consolidato l'ampio sostegno all'occupazione giovanile in tutta l'UE, con un approccio più inclusivo;
- la designazione del 2022 quale Anno europeo dei giovani, a fini di rafforzamento, *empowerment* e promozione di nuovi spazi e opportunità che consentano ai giovani di partecipare e svolgere un ruolo guida in Europa.

---